

L'ex madamina Si **Tav** alla corte di Matteo Renzi

Non esclude un prossimo impegno con la bandiera di Italia Viva. Giovanna Giordano Peretti, fra le promotrici dell'onda arancione delle piazze Si **Tav** che lo scorso anno hanno ridato slancio alla partecipazione civica, ieri era sul palco della Leopolda: «Per ora un impegno diretto non è la priorità - dice - ma non nego di essere interessata alla scommessa di Renzi».

Una presenza che non ha stupito: l'ex-madamina uscita dal Comitato «Sì, Torino va avanti» dopo la sua decisione di candidarsi alle regionali con Sergio Chiamparino, era già comparsa al primo appuntamento torinese di Italia Viva convocato a settembre al Circolo della Stampa.

Ieri è arrivata alla Leopolda - felpa rigorosamente arancione - invitata dalla parlamentare Silvia Fregolent: «Sono felice di essere su questo palco così rock», ha esordito. Alla platea di Firenze l'informatica che ama la montagna, tre volte nonna, ha raccontato l'esperienza dei 40mila in piazza Castello, la scintilla scoccata all'interno della società civile, la nascita del movimento partito sui Social, la soddisfazione di vedere arrivare nel centro della città migliaia di persone convinte che sul tema delle infrastrutture valesse la pena schierarsi: «Quando in Consiglio comunale è stata ap-

provata la sciagurata mozione No **Tav**, ai torinesi è partito l'embolo. Il 6 aprile nella nostra piazza è finita la lotta di classe, si sono visti fianco a fianco scarponi e tacchi alti, imprenditori e operai, cravatte e elmetti».

L'immagine della **Tav** come un buco da impedire è l'idea da combattere: «La **Tav** è parte di un sistema europeo importantissimo, un modo per restare agganciati all'Europa e al mondo, non solo per i torinesi. Quando parliamo di **Tav** parliamo di infrastrutture fondamentali per il Paese». Adesso, ha spiegato «dobbiamo reinventare il futuro della Val di Susa liberata dai camion, e anche il futuro di Torino».

Dopo passi avanti e smentite, corteggiamenti e dubbi, Giordano Peretti aveva vinto le perplessità e deciso di entrare nel listino del presidente Chiamparino, cooptata da Mario Giaccone della lista «Sì al Piemonte del Sì», l'ex-lista Monviso. Inevitabile a quel punto il distacco dalle altre madamine del Comitato «Sì Torino va avanti», che avevano invece ribadito di voler mantenere la distanza dai partiti. A maggio Chiamparino ha perso e l'ex-madamina non è entrata in Consiglio. E ora la decisione di abbracciare gli obiettivi dei renziani in Piemonte. — **s.str.** —



▲ Sul palco Giordano Peretti

